

UNIONE EUROPEA



---

## **PROGRAMMAZIONE 2014-2020**

### **PROGRAMMA OPERATIVO**

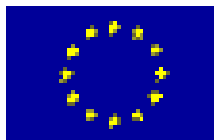
#### **REGIONE ABRUZZO**

#### **CCI 2014IT05SFOP009**

#### **FONDO SOCIALE EUROPEO**

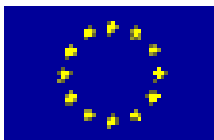
### **NOTA DI ACCOMPAGNAMENTO**

### **ALLA TABELLA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**



## Indice dei contenuti

Metodologia utilizzata .....	3
1. Ricerca e analisi della documentazione utile per la valutazione del rischio .....	4
2. Comprensione dell'entità e del contesto in cui opera, incluso il controllo interno (ambiente di controllo interno) e, quindi, il quadro giuridico e normativo applicabile e i rischi individuati nei periodi precedenti e Analisi del Sistema di Gestione e Controllo e dei processi significativi legati alle differenti linee di intervento .....	4
3. Individuazione dei fattori di rischio .....	5
4. Analisi del livello di rischio dei processi significativi e dei controlli ad esso associati .....	7
5. Giudizio in merito ai rischi e ai controlli in essere e pianificazione delle attività di audit .....	12
5.1 Valutazione fattori di rischio intrinseco – Autorità di Gestione PO FSE .....	12
5.1.1 IMPORTO DI BILANCIO .....	12
5.1.2 COMPLESSITÀ DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....	12
5.1.3 COMPLESSITÀ DELLE REGOLE E DELLE PROCEDURE .....	14
5.1.4 AMPIA GAMMA DI OPERAZIONI COMPLESSE .....	14
5.1.5 BENEFICIARI A RISCHIO .....	15
5.1.6 PERSONALE INSUFFICIENTE E/O MANCANZA DI COMPETENZE IN SETTORI CHIAVE .....	15
5.1.7 TABELLA DI RIEPILOGO VALUTAZIONE FATTORI DI RISCHIO INTRINSECO – AUTORITÀ DI GESTIONE PO FSE .....	17
5.2 Valutazione fattori di rischio di controllo – Autorità di Gestione PO FSE .....	18
5.2.1 GRADO DI CAMBIAMENTO DAL 2007- 2013 .....	18
5.2.2 QUALITÀ DEI CONTROLLI INTERNI (REQUISITI CHIAVE DELLE LINEE GUIDA SULLA VALUTAZIONE DEI SIGECO NEGLI STATI MEMBRI) .....	18
5.2.3 TABELLA DI RIEPILOGO VALUTAZIONE FATTORI DI RISCHIO DI CONTROLLO – AUTORITÀ DI GESTIONE PO FSE .....	20
5.3 Punteggio di rischio totale Autorità di Gestione .....	21
5.4 Valutazione fattori di rischio intrinseco – Autorità di Certificazione PO FSE .....	21
5.4.1 COMPLESSITÀ DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....	21
5.4.2 PERSONALE INSUFFICIENTE E/O MANCANZA DI COMPETENZE IN SETTORI CHIAVE .....	22
5.4.3 TABELLA DI RIEPILOGO VALUTAZIONE FATTORI DI RISCHIO INTRINSECO – AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE PO FSE .....	23
5.5 Valutazione fattori di rischio di controllo – Autorità di Certificazione PO FSE .....	24
5.5.1 GRADO DI CAMBIAMENTO DAL 2007- 2013 .....	24
5.5.2 QUALITÀ DEI CONTROLLI INTERNI (REQUISITI CHIAVE DELLE LINEE GUIDA SULLA VALUTAZIONE DEI SIGECO NEGLI STATI MEMBRI) .....	24
5.5.3 TABELLA DI RIEPILOGO VALUTAZIONE FATTORI DI RISCHIO DI CONTROLLO – AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE PO FSE .....	26
5.6 Punteggio di rischio totale Autorità di Certificazione .....	27
6. Pianificazione delle attività di audit .....	27



UNIONE EUROPEA



## Metodologia utilizzata

L'Autorità di Audit, così come indicato dall'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ha l'obiettivo di accertare l'efficace funzionamento del Sistema di gestione e controllo dei Programmi Operativi anche mediante lo svolgimento di attività su un campione adeguato di operazioni selezionate sulla base delle spese dichiarate alla Commissione.

### Principali riferimenti normativi e documentali

- Reg. (UE) n. 1303/2013
- Reg. (UE) n. 480/2014
- Reg. (UE) n. 207/2015
- EGESIF 14-0011-02 final del 27/08/2015
- EGESIF 14\_0010 final del 18/12/2014
- EGESIF 15\_0016\_02 final del 05/02/2016
- EGESIF 15\_0002\_01 del 03/06/2015
- EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014 - Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate

Strumento fondamentale e prioritario per raggiungere tale obiettivo è la **valutazione dei rischi**, che permette la pianificazione delle attività di audit: la definizione di quest'ultima, infatti, deve necessariamente avvenire sulla base dei principali rischi rilevati in sede di valutazione anche allo scopo di mitigarli.

La **valutazione dei rischi** è pertanto utilizzata nella pianificazione delle attività di audit per mappare le aree di rischio identificando, tra le strutture ed aree in cui si articola l'organizzazione rappresentata nel documento di descrizione dei sistemi di gestione e controllo, quelle maggiormente significative nonché quelle da sottoporre prioritariamente a controllo.

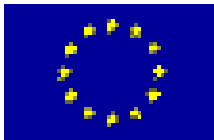
In tale contesto, al fine di elaborare la valutazione del rischio in relazione ai Programmi di competenza (FESR ed FSE), l'Autorità di Audit ha adottato la metodologia nazionale elaborata dall'IGRUE e disponibile sul **sistema informativo MyAudit**, che include alcuni approfondimenti e alcune variazioni metodologiche rispetto alla metodologia proposta dalla Nota EGESIF\_14\_0011\_02 final del 27/08/2015 (es. modifica del metodo di calcolo del c.d. "Risk score").

La valutazione del rischio è un esercizio ciclico e, pertanto, va riesaminato sulla base degli effettivi risultati dell'attività svolta in precedenza e, in ogni caso, nell'ipotesi in cui si verificano eventi che determinano una modifica della Strategia di audit o del Sistema di Gestione e Controllo del Programma operativo.

La metodologia generale alla base della valutazione del rischio, anche in linea con il Manuale IGRUE, prevede le seguenti attività, qui di seguito riportate:



Fonte: Manuale procedure di audit 2014 2020 v.4 20/12/2017



UNIONE EUROPEA



## 1. Ricerca e analisi della documentazione utile per la valutazione del rischio

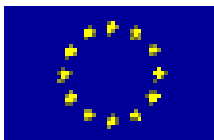
Per eseguire una corretta valutazione del rischio sono stati utilizzati i seguenti documenti:

- Programma Operativo FSE Abruzzo 2014-2020 (CCI 2014IT05SFOP009) ver. 2.1 del 21.08.2017 ;
- Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) – versione luglio 2015;
- criteri di selezione delle operazioni, approvati dal Comitato di Sorveglianza con consultazione scritta n. 2-2016 conclusasi il 22/12/2016;
- “Descrizione del sistema di gestione e controllo” (versione luglio 2017) adottato con DGR395 del 18.07.2017;
- Parere e Relazione di conformità relative alla procedura di designazione dell’AdG e dell’AdC adottato con DGR n. 394 del 18.07.2017;
- Piano di Azione connesso alla designazione aggiornato al 30.11.2017;
- Rapporto definitivo dell’audit di sistema per il periodo contabile 1 luglio 2017 – 30 giugno 2018;
- Rapporto Finale di Controllo FSE 2007-2013;
- rapporti annuali di controllo degli anni precedenti;
- informazioni deducibili dai controlli di I livello svolti dall’Autorità di Gestione sulla programmazione 2007-2013;
- informazioni deducibili dai controlli condotti dall’Autorità di Certificazione sulla programmazione 2007-2013;
- normativa comunitaria e altri documenti dell’UE di interesse specifico sull’argomento (es. linee guida, comunicazioni, dichiarazioni ecc.);
- crono bilancio 2017-2019 approvato con DGR n. 470 del 01.09.2017 e adeguato con DPA 175 del 12.10.2017 al Piano Operativo 2017-2019 approvato con DGR 526/2017;
- schede dotazione organica RdA e responsabili dei controlli;
- schede avanzamento.

## 2. Comprensione dell’entità e del contesto in cui opera, incluso il controllo interno (ambiente di controllo interno) e, quindi, il quadro giuridico e normativo applicabile e i rischi individuati nei periodi precedenti e Analisi del Sistema di Gestione e Controllo e dei processi significativi legati alle differenti linee di intervento

I principali attori del sistema di Gestione e Controllo del Programma, oltre l’Autorità di Audit ed il Comitato di Sorveglianza, risultano essere principalmente:

- Autorità di Gestione;



UNIONE EUROPEA



- Autorità di Certificazione.

**L'Autorità di Gestione** è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo, conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 67 del 13.02.2017, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 622 del 30.9.2014 e n. 681 del 21.10.2014 e s.m.i., è stata formalmente individuata l'Autorità di Gestione Unica del POR FSE Abruzzo 2014-2020 e del POR FESR Abruzzo 2014-2020 nel Direttore *pro-tempore* del Dipartimento Presidenza e Rapporti con l'Europa della Regione Abruzzo.

**L'Autorità di Certificazione** è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate per l'attuazione del Programma Operativo e del relativo flusso finanziario.

La Giunta Regionale con propria deliberazione DGR 66 del 13.02.2017 ha attribuito le funzioni di Autorità di Certificazione al Servizio Autorità di Certificazione e con successiva deliberazione n. 236 del 04.05.2017 ha individuato quale AdC il dirigente *pro-tempore* del Servizio "Autorità di Certificazione" ascrivito al Dipartimento Risorse e Organizzazione..

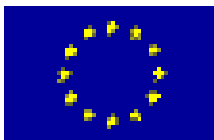
Al momento della formalizzazione della presente valutazione dei rischi, le **procedure di designazione delle suddette Autorità** risultavano concluse, avendo proceduto l'Autorità di Audit ad approvare – a norma dell'art. 124, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 4, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1011/2014, la Relazione sulla conformità delle funzioni e delle procedure istituite dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione ai criteri di designazione relativi all'ambiente di controllo interno, alla gestione del rischio, alle attività di gestione e controllo ed alla sorveglianza definiti all'Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013 e, ad emettere il relativo Parere. Con DGR n. 395 del 18.07.2017 la Giunta Regionale ha pertanto designato formalmente l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del PO FSE Abruzzo 2014-2020. Va comunque precisato che seppure le procedure di designazione risultavano concluse al momento della formalizzazione della presente valutazione dei rischi, attualmente sono in corso, ai fini della verifica dei requisiti di designazione, i follow up del relativo piano di azione approvato al 30 novembre 2017.

### 3. Individuazione dei fattori di rischio

In base al principio di revisione internazionale ISA 200, il lavoro di revisione dell'AdA è soggetto ad un modello di rischi che può essere rappresentato come segue:



Il principio ISA Italia 200 fornisce le predette definizioni di rischio che contestualizzate al lavoro di revisione dell'AdA possono così essere esplicitate:



UNIONE EUROPEA



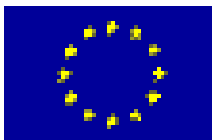
- **Rischio di revisione**, ovvero il rischio che il revisore esprima un giudizio di revisione non appropriato nel caso in cui nell'oggetto della verifica siano presenti errori significativamente rilevanti. Il rischio di revisione dipende pertanto dal rischio relativo alla presenza di errori significativi e dal rischio connesso alla loro individuazione";
- **Rischio di errori significativi**, ovvero il rischio che l'oggetto di verifica presenti in sé errori rilevanti prima che sia sottoposto a revisione contabile. Tale rischio è costituito da due componenti:
  - i) **rischio intrinseco o inerente** ovvero il rischio che un'asserzione relativa ad una classe di operazioni, un saldo contabile o un'informativa contenga un errore che potrebbe essere significativo, singolarmente o congiuntamente insieme ad altri, indipendentemente da qualsiasi controllo ad essa riferito;
  - ii) **rischio di controllo** e cioè il rischio che un errore relativo ad una classe di operazioni, un saldo contabile o un'informativa e che potrebbe essere significativo, singolarmente o insieme ad altri, non sia prevenuto e/o individuato e/o corretto, in modo tempestivo;
- **Rischio di individuazione**, ovvero il rischio che le procedure poste in essere dal revisore per ridurre il rischio di revisione ad un livello accettabilmente basso non individuino un errore che è presente e che potrebbe essere significativo, considerato singolarmente o congiuntamente ad altri errori.

Pertanto, volendo contenere il rischio di revisione ad un livello accettabilmente basso (convenzionalmente pari al 5%), la valutazione del livello di rischio significativo influenza il valore di rischio di individuazione che il revisore intende sopportare e, di conseguenza, la portata del lavoro di audit.

La valutazione del rischio prevede l'individuazione dei relativi fattori che lo determinano. Nella figura seguente è descritto il contenuto del rischio intrinseco con l'indicazione, a titolo esemplificativo, dei principali fattori che lo influenzano con riferimento alla gestione dei fondi comunitari. Di seguito si riportano due tabelle riepilogative rispettivamente delle definizioni del rischio intrinseco e del rischio di controllo con l'evidenziazione dei principali rispettivi fattori che concorrono a determinarli e con l'indicazione, per ciascuno, di alcuni esempi:

Rischio intrinseco		
Definizione	Principali fattori	Esempi
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Rischio intrinseco rappresenta il livello percepito di rischio che le dichiarazioni certificate di spesa trasmesse alla Commissione presentino un errore rilevante, in assenza di procedure di controllo interno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di attività previste per macroprocesso</li> <li>• Complessità delle attività</li> <li>• Numero dei passaggi di documentazione amministrativo-contabile tra i soggetti previsti nella pista di controllo</li> <li>• Numero dei soggetti coinvolti e dei livelli di responsabilità</li> <li>• Tempistica di attuazione delle operazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Importo dei bilanci;</li> <li>• Complessità della struttura organizzativa</li> <li>• Complessità delle norme e delle procedure</li> <li>• Ampia varietà di operazioni complesse</li> <li>• Beneficiari a rischio</li> <li>• Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave</li> <li>• Sistema informativo</li> </ul>

Di seguito, invece, è descritto il contenuto del rischio di controllo e i principali fattori:



UNIONE EUROPEA



## Rischio di controllo

Definizione	Principali fattori	Esempi
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Rischio di controllo interno è il rischio che errori o anomalie significativi nella gestione finanziaria non siano prevenuti o individuati e corretti tempestivamente dalle attività di controllo interno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>l'organizzazione della struttura preposta al controllo e il livello di preparazione delle persone e degli organismi che vi partecipano</li> <li>la presenza di tutti i punti di controllo previsti dalla pista di controllo</li> <li>le informazioni deducibili dai controlli di I livello (in particolare dalle check list allegate alle Dichiarazioni di spesa dell'Ufficio Competente per le Operazioni e dell'Autorità di Gestione)</li> <li>le informazioni deducibili dai controlli indipendenti condotti dall'Autorità di Certificazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutazioni disponibili sul requisito chiave adeguatezza delle verifiche gestionali</li> <li>Modifiche del sistemi di gestione e controllo</li> <li>Valutazioni provenienti dal rilascio del parere sulla designazione</li> <li>Ecc</li> </ul>

### 4. Analisi del livello di rischio dei processi significativi e dei controlli ad esso associati

Il processo di analisi del livello di rischio si suddivide in **analisi del livello di rischio intrinseco** e **analisi del livello di rischio di controllo**.

#### RISCHIO INTRINSECO

Per la **valutazione del rischio intrinseco**, l'AdA ha ritenuto doveroso adottare la metodologia nazionale e sono stati utilizzati i seguenti fattori di rischio intrinseco, conformemente a quanto previsto dalla **metodologia nazionale** disponibile sul sistema informativo MyAudit e come previsto nell'allegato III degli orientamenti EGESIF\_14-0011-02 final del 27/08/2015:

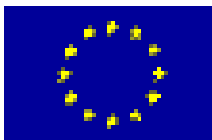
1. Importo di bilancio;
2. Complessità della struttura organizzativa;
3. Complessità delle norme e delle procedure;
4. Ampia varietà di operazioni complesse;
5. Beneficiari a rischio;
6. Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave.

Il livello di rischio intrinseco viene misurato sia in termini di impatto sul raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, sia in termini di probabilità o frequenza del rischio stesso.

La combinazione dell'impatto del rischio e della valutazione della probabilità di rischio consente di fornire un'analisi dettagliata del rischio intrinseco. La combinazione dell'impatto del rischio e della valutazione della probabilità di rischio consente di fornire un'analisi dettagliata del rischio intrinseco e viene determinata seguendo il modello adottato dalla metodologia nazionale e riportato nella seguente tabella:

Tabella 1: Matrice di rischio intrinseco

Matrice di rischio intrinseco					
Impatto del rischio per probabilità	Probabilità Bassa	Probabilità Medio Bassa	Probabilità Media	Probabilità Medio Alta	Probabilità Alta
Impatto Alto	M	MA	MA	A	A
Impatto Medio Alto	M	M	MA	MA	A



UNIONE EUROPEA



Matrice di rischio intrinseco					
Impatto del rischio per probabilità	Probabilità Bassa	Probabilità Medio Bassa	Probabilità Media	Probabilità Medio Alta	Probabilità Alta
Impatto Medio	MB	MB	M	MA	MA
Impatto Medio Basso	MB	MB	MB	M	M
Impatto Basso	B	MB	MB	M	M

Per la quantificazione dei singoli fattori è stata adottata la scala di valori proposta dal MEF IGRUE nel Manuale delle procedure di audit 2014-2020 (Art. 127 del Reg. (CE) n. 1303/2013) – versione 4 del 20 Dicembre 2017, riportata di seguito:

Tabella 2: livello di rischio intrinseco

Quantificazione del livello di rischio intrinseco	
Livello di rischio	Quantificazione del rischio
<b>A - Alto</b>	1
<b>MA – Medio-Alto</b>	0,8
<b>M – Medio</b>	0,6
<b>MB – Medio-basso</b>	0,45
<b>B - Basso</b>	0,3

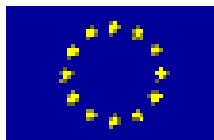
Per ciascun fattore di rischio intrinseco è stato poi determinato un **peso** in termini di “gravità” del rischio individuato rispetto a tutti gli altri fattori di rischio, attribuendo, sia per l’AdG sia per l’AdC, un peso maggiore ai fattori n. 2 “Complessità della struttura organizzativa”, n. 3 “Complessità delle norme e delle procedure” e n. 6 “Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave” come riportato nella tabella che segue:

Tabella 3: peso fattori di rischio intrinseco AdG e AdC

Peso fattori di rischio intrinseco		
Fattore di rischio	Peso AdG	Peso AdC
1. Importo di bilancio	0,01	0,01
2. Complessità della struttura organizzativa	0,3	0,3
3. Complessità delle norme e delle procedure	0,19	0,19
4. Ampia varietà di operazioni complesse	0,1	0,1
5. Beneficiari a rischio	0,1	0,1
6. Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave	0,3	0,3
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

## RISCHIO DI CONTROLLO





UNIONE EUROPEA



Con riferimento alla **valutazione del rischio di controllo**, conformemente a quanto previsto dalla **metodologia nazionale** disponibile sul sistema informativo MyAudit, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori di analisi:

- Grado di cambiamento 2007-2013;
- Requisiti chiave di orientamento per la valutazione dei Si.Ge.Co. negli Stati Membri indicati alla nota EGESIF\_14-0010-final del 18/12/2014 (cfr. par. 4.3.2), differenziati in funzione della tipologia di organismo in esame (AdG, AdC).

L'AdA ha ritenuto di adottare per l'analisi del rischio di controllo la metodologia nazionale che prevede, come per la valutazione del rischio intrinseco, una valutazione sia in termini di impatto sul raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, sia in termini di probabilità o frequenza del rischio stesso seguendo il modello riportato nella seguente tabella:

Tabella 4: Matrice di rischio di controllo

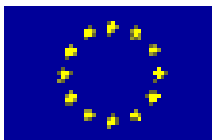
Matrice di rischio di controllo					
Impatto del rischio per probabilità	Probabilità Bassa	Probabilità Medio Bassa	Probabilità Media	Probabilità Medio Alta	Probabilità Alta
Impatto Alto	MA	MA	MA	A	A
Impatto Medio Alto	MB	MA	MA	MA	A
Impatto Medio Basso	MB	MB	MB	MB	MA
Impatto Basso	B	MB	MB	MB	MB

Per la quantificazione dei singoli fattori, è stata già adottata la scala di valori proposta dal MEF IGRUE nel Manuale delle procedure di audit 2014-2020 (Art. 127 del Reg. (CE) n. 1303/2013) – versione 4 del 20 Dicembre 2017, riportata di seguito ed in corso di adozione da parte di questa Ada.

Tabella 5: livello di rischio di controllo

Quantificazione del livello di rischio di controllo	
Livello di rischio	Quantificazione del rischio
A - Alto	1
MA – Medio-Alto	0,8
MB – Medio-basso	0,45
B - Basso	0,3

Per ciascun fattore di rischio di controllo è stato poi determinato un **peso** in termini di “gravità” del rischio individuato rispetto a tutti gli altri fattori di rischio, attribuendo, sia per l'AdG sia per l'AdC, lo stesso peso (0,5) ai due fattori di rischio di controllo e, nell'ambito del fattore di rischio n. 2 “Qualità dei controlli interni” un peso maggiore ai requisiti chiave ritenuti essenziali (RC2, RC4, RC5 per l'AdG e RC13 per l'ADC), come riportato nelle tabelle 6 e 7 che seguono:



UNIONE EUROPEA

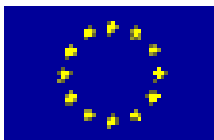


Tabella 6: peso fattori di rischio di controllo AdG

Peso fattori di rischio di controllo AdG		
Livello di rischio		Peso
1.	Grado di cambiamento dal 2007- 2013	0,5
2.	Adeguate separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo (RC1)	0,058
	Selezione appropriata delle operazioni (RC2)	0,07
	Informazioni adeguate ai beneficiari (RC3)	0,058
	Verifiche di gestione adeguate (RC4)	0,07
	Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo (RC5)	0,07
	Sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di monitoraggio, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i beneficiari (RC6)	0,058
	Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate (RC7)	0,058
	Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati (RC8)	0,058
<b>Totale</b>		<b>1</b>

Tabella 7: peso fattori di rischio di controllo AdC

Peso fattori di rischio di controllo AdC		
Livello di rischio		Peso
1.	Grado di cambiamento dal 2007- 2013	0,5
2.	Adeguate separazione delle funzioni e sistemi adeguati di monitoraggio nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo (RC9)	0,075
	Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento (RC10)	0,075
	Tenuta di una contabilità informatizzata adeguata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico (RC11)	0,075
	Contabilità appropriata e completa degli importi recuperabili, recuperati e ritirati (RC12)	0,075
	Procedure appropriate per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti annuali (RC13)	0,2



UNIONE EUROPEA



Peso fattori di rischio di controllo AdC	
Livello di rischio	Peso
<b>Totale</b>	<b>1</b>

Conformemente a quanto disposto dalla metodologia nazionale adottata, il Rischio Intrinseco (IR) è dato dalla somma dei prodotti di ciascun Valore del Rischio Intrinseco (VRI) di cui sopra, per il rispettivo Peso (P) (come stabilito nella “Tabella 3: peso fattori di rischio intrinseco AdG e AdC”), moltiplicato per 100.

$$IR = \sum (VRI * P) * 100$$

Dove:

IR (Rischio Intrinseco)

VRI (Valore del Rischio Intrinseco)

P (Peso).

Il Rischio di Controllo ( CR ) è invece dato dalla somma dei prodotti di ciascun Valore del Rischio di Controllo (VRC) di cui sopra, per il rispettivo Peso (P) (come stabilito nella “Tabella 6: peso fattori di rischio di controllo AdG” per l’AdG e nella “Tabella 7: peso fattori di rischio di controllo AdC” per l’AdC) Tabella 3: peso fattori di rischio intrinseco), moltiplicato per 100.

$$CR = \sum (VRC * P) * 100$$

Dove:

CR (Rischio di Controllo)

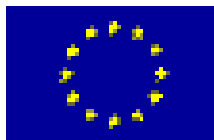
VRC (Valore del rischio di Controllo)

P (Peso).

#### GLI STRUMENTI DI INDAGINE

Definita la metodologia di attribuzione dei valori e la ponderazione degli stessi, l’AdA ha poi declinato l’analisi dei rischi del Sistema di Gestione e Controllo su un’analisi specifica dei processi di Gestione e Controllo. Gli strumenti di indagine utilizzati sono stati:

- analisi della documentazione descritta al punto 1 del presente documento e piste di controllo;
- interviste ed analisi effettuate ai fini della verifica dell’attuazione del Piano di Azione connesso alla designazione delle Autorità conclusasi in data 30 novembre 2017;
- interviste ed indagini effettuate ai fini dell’audit di sistema avviato in data 20 novembre 2017.



UNIONE EUROPEA



## 5. Giudizio in merito ai rischi e ai controlli in essere e pianificazione delle attività di audit

### 5.1 Valutazione fattori di rischio intrinseco – Autorità di Gestione PO FSE

#### 5.1.1 IMPORTO DI BILANCIO

Ai fini della **valutazione del rischio riferito all'importo di bilancio** si è preso in considerazione l'importo gestito a livello di Programma, inteso come la quantità di risorse assegnate per il raggiungimento e l'attuazione del PO non procedendo ad una valutazione del rischio per aree tematiche o su specifiche aree,

Il dettaglio è riportato nella tabella seguente:

Tabella 8: Dotazione finanziaria PO FSE Abruzzo 2014-2020 per Asse

Asse	EURO
Asse I	64.126.420,00
Asse II	32.775.724,00
Asse III	35.625.786,00
Asse IV	4.275.096,00
Asse V	5.700.124,00
<b>Totale</b>	<b>142.503.150,00</b>

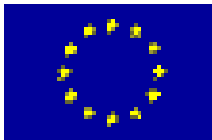
Fonte: Programma Operativo vers. 2.1 del 21.08.2017

In considerazione del fatto che la dotazione finanziaria per il Programma è decisamente inferiore rispetto alla dotazione finanziaria assegnata per le precedenti programmazioni (2007-2013: 316.563.222,00 €; 2000-2006: 406.567.379,00 €), è stato attribuito un **livello di rischio Medio Basso (MB)**, ritenendone l'**impatto medio** e la **probabilità bassa**.

#### 5.1.2 COMPLESSITÀ DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La rischiosità della struttura organizzativa è strettamente collegata all'organizzazione dell'organismo di gestione (AdG), al numero di attori coinvolti ed alle loro interrelazioni ed alla eventuale presenza di Organismi Intermedi a cui siano state delegate specifiche funzioni.

Con riferimento alla struttura dell'organismo di gestione, l'**Autorità di Gestione**, individuata nel Direttore *pro-tempore* del Dipartimento Presidenza e Rapporti con l'Europa (DPA) della Regione Abruzzo, è AdG Unica per il POR FESR e per il POR FSE Abruzzo 2014-2020. Per lo svolgimento delle proprie funzioni previste dall'art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013, l'AdG si avvale del supporto del Servizio DPA011 "Servizio



UNIONE EUROPEA



Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, programmazione e coordinamento unitario”, cui è preposto n. 1 Dirigente.

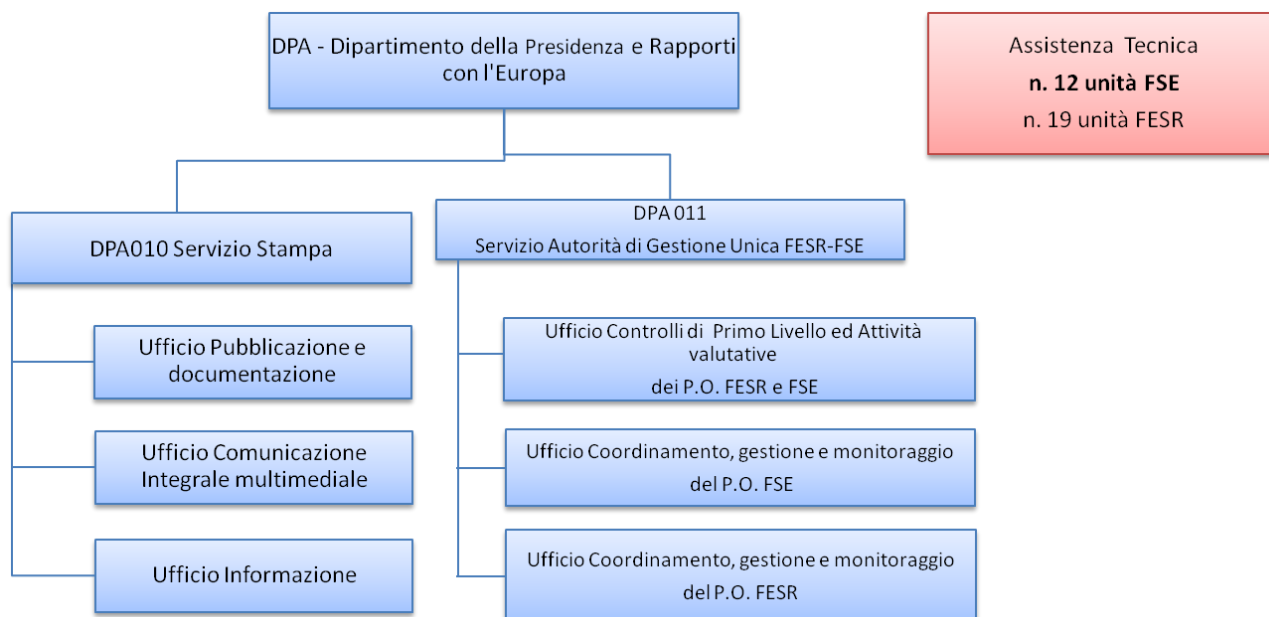
Il Servizio DPA011 è a sua volta articolato nei seguenti Uffici:

- **Ufficio Controlli di primo livello e Attività valutative del P.O. FESR e FSE:** l’Ufficio si occupa di coordinamento dei controlli e verifiche in carico all’AdG e di supportare il Servizio nel coordinamento delle attività relative ai due Programmi 2014-2020 e alle attività di chiusura della programmazione 2007-2013; è prevista la seguente dotazione organica: n. 1 responsabile di ufficio (cat. D), n. 2 categorie C e n. 2 categorie B;
- **Ufficio Coordinamento, gestione e monitoraggio del P.O. FESR:** l’Ufficio si occupa di tutte le attività di coordinamento, gestione e monitoraggio del Programma FESR; è prevista la seguente dotazione organica: n. 1 responsabile di ufficio (Cat. D), n. 2 categorie C e n. 2 categorie B;
- **Ufficio Coordinamento, gestione e monitoraggio del P.O. FSE:** l’Ufficio si occupa di tutte le attività di coordinamento, gestione e monitoraggio del Programma FSE; è prevista la seguente dotazione organica: n. 1 responsabile di ufficio, n. 2 categorie C e n. 2 categorie B;
- in supporto del Servizio opera anche la *Segreteria* con 1 risorsa con qualifica di categoria C.

Inoltre, il Servizio Stampa (DPA010), quale referente della comunicazione, è responsabile dell’attuazione del Piano di Comunicazione annuale adottato in conformità con la Strategia integrata di comunicazione POR FESR e FSE approvata dal Comitato di Sorveglianza del 26 maggio 2016.

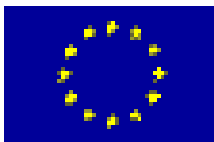
Si riporta, di seguito, l’organigramma dell’AdG Unica del PO FSE e del PO FESR 2014-2020.

*Organigramma Autorità di Gestione*



Fonte: “Descrizione del sistema di gestione e controllo” (versione luglio 2017) adottato con DGR395 del 18.07.2017

Non è invece prevista la delega di funzioni a Organismi Intermedi.



UNIONE EUROPEA



L'assegnazione di funzioni di gestione ad una Autorità di Gestione Unica per il PO FESR e per il PO FSE, coadiuvata da un unico Servizio, può incidere significativamente sulla capacità di raggiungimento degli obiettivi strategici dell'intero Programma.

Si ritiene pertanto di attribuire un **livello di rischio Medio Alto (A)**, ritenendone l'**impatto** e la **probabilità medio alti**.

---

#### 5.1.3 COMPLESSITÀ DELLE REGOLE E DELLE PROCEDURE

---

Con riferimento alla valutazione del rischio connesso alla **complessità delle regole e delle procedure**, la valutazione si è basata sull'assunto che un numero elevato di soggetti coinvolti nel procedimento comporta un rischio maggiore rispetto al caso in cui il processo è partecipato da un solo attore, rappresentando pertanto un indicatore di una elevata complessità procedurale.

La rischiosità correlata alle diverse tipologie di operazione prende in considerazione i seguenti fattori:

- ❖ numero di passaggi della documentazione amministrativo-contabile tra i soggetti previsti nella pista di controllo;
- ❖ numero dei soggetti coinvolti e dei livelli di responsabilità.

La rischiosità, dunque, risulta elevata nella gestione dei progetti in cui il beneficiario non è l'Amministrazione Regionale.

Le Azioni previste nel Programma Operativo (vers. 2.1 del 21.08.2017) sono state pertanto classificate in base alla modalità attuativa dell'operazione (macrotipologia), che comprende: operazioni in regime concessorio, dove i beneficiari, esterni alla Regione, sono individuati tramite avvisi pubblici e operazioni in regime contrattuale che invece danno luogo all'acquisizione di beni, servizi e forniture nel rispetto delle norme in materia di appalti pubblici

Le risultanze di tale analisi sono sintetizzate nella tabella allegata alla presente nota e nel complesso dimostrano una prevalenza di operazioni in regime concessorio, dove cioè il beneficiario è un soggetto esterno alla Regione, selezionato tramite apposite procedure, rispetto a quelle in regime contrattuale e afferiscono in particolare alle seguenti Azioni:

- ❖ Asse 1: Azioni 8.5.8, 8.1.8, 8.2.6, 8.7.1, 8.7.2, 8.7.3, 8.7.4, 8.7.5, 8.7.7;
- ❖ Asse 4: Azioni 11.3.2 e 11.3.3
- ❖ Asse 5: tutte le azioni

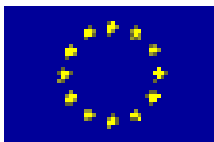
Si ritiene pertanto di attribuire alla complessità delle regole e delle procedure un **valore di rischio Medio Alto (MA)**, ritenendone l'**impatto Medio Alto** e la **probabilità media**.

---

#### 5.1.4 AMPIA GAMMA DI OPERAZIONI COMPLESSE

---

In merito all'ampia gamma di operazione complesse, oltre a quanto emerso dalle interviste effettuate in sede di verifica del mantenimento della designazione e di audit di sistema, si è proceduto ad effettuare



UNIONE EUROPEA



un'analisi relativa alla tipologia di operazioni finanziate, suddivise per Asse di riferimento e Azioni, utilizzando quale fonte il Programma Operativo vers. 2.1 del 21.08.2017, i Criteri di Selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e per un maggior approfondimento anche il Piano Operativo 2017-2019 approvato con DGR n. 526 del 26.09.2017.

Alla luce delle analisi effettuate, è stata rilevata la presenza di operazioni di particolare complessità con riferimento alla previsione di concessione di aiuti (in regime di esenzione, in esenzione da notifica ovvero in regime *de minimis*), nonché alla previsione di procedure di appalto.

Sulla base degli esiti degli audit effettuati nel precedente periodo di programmazione 2007-2013, con particolare riferimento alle procedure di appalto poste in essere da enti pubblici e ad alla concessione di aiuti per i quali il registro degli aiuti di stato è diventato operativo soltanto dal 12 agosto 2017 (e pertanto potrà considerarsi banca dati utile ai fini della verifica dei contributi in regime *de minimis* non prima del 2019) è stato assegnato un **livello di rischio Medio Alto (MA)**, ritenendone l'**impatto** e la **probabilità medio alti**.

---

#### 5.1.5 BENEFICIARI A RISCHIO

In relazione alla classificazione dei **Beneficiari a rischio** sono state individuate tre tipologie di Beneficiari: 1) Amministrazione Regionale, 2) Enti Pubblici nell'ambito dei quali può operarsi un'ulteriore suddivisione interna tra enti pubblici territoriali (Comuni, Province, Comunità Montane) e altre PA, 3) soggetti privati.

La rischiosità, in questo caso, è stata valutata in termini di esperienza nella gestione dei Fondi, dal tasso di errore che si è verificato nei precedenti controlli nonché in considerazione dei seguenti aspetti relativi al beneficiario:

- assoggettamento o meno a sistemi di controllo pubblici e/o strutturati;
- grado di solvibilità e capacità nel restituire il contributo in caso di erogazione indebita.

Dall'analisi effettuata sul Programma Operativo, i beneficiari risultano essere prevalentemente soggetti di natura privata (Organismi di formazione accreditati, Organizzazioni no profit, Imprese, Servizi per l'infanzia, Centri antiviolenza, Associazioni femminili...).

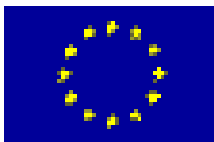
In considerazione delle criticità riscontrate nella gestione nel periodo 2007-2013 relativamente all'attuazione da parte di soggetti privati, si ritiene di assegnare un **livello di rischio Medio Alto (MA)**, ritenendone l'**impatto** e la **probabilità medio alti**.

---

#### 5.1.6 PERSONALE INSUFFICIENTE E/O MANCANZA DI COMPETENZE IN SETTORI CHIAVE

In merito al personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave, tramite le interviste effettuate in fase di verifica del mantenimento della designazione e di audit di sistema è stato già rilevato che l'attuale dotazione di fatto non completa l'organigramma, pur garantendo però il corretto svolgimento delle funzioni dell'AdG.

Si rileva invece una particolare tendenza al *turnover* del personale in posizione apicale, quali ad esempio il Direttore p.t. del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa (Autorità di Gestione), Dott.



UNIONE EUROPEA



Vincenzo Rivera, nominato il 27.01.2017 con DGR 33-2017 in seguito alle dimissioni presentate dal predecessore (Dott. Giovanni Savini) in carica dall'8.01.2015 al 30.01.2017. Il Dott. Rivera, oltre al ruolo di Autorità di Gestione Unica del PO FESR e del PO FSE Abruzzo, ricopre anche il ruolo di Direttore Generale della Regione Abruzzo (figura apicale della Regione) e, per effetto della pratica politica del c.d. *spoil system* di probabile applicazione in seguito alle elezioni amministrative previste per fine 2018, ha una elevata possibilità di essere sostituito. Inoltre, in qualità di Direttore pro-tempore del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa, l'attuale AdG riveste anche il ruolo di RDA. La sanzione prevista dall'art. 9 comma 1 quinquies del D.L 113/2016 connessa alla mancata approvazione dei consuntivi regionali rende al momento ancora difficile procedere a nuove nomine..

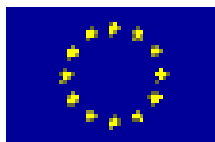
Con riferimento ai Responsabili di Asse (individuati nel Direttore Generale, pro tempore, della Regione Abruzzo e nei Direttori pro tempore dei Dipartimenti "Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università", "Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali", "Turismo, Cultura e Paesaggio", "Presidenza e Rapporti con l'Europa") si rileva che nelle more dell'espletamento delle procedure di selezione per il conferimento degli incarichi con DGR n. 826 del 22.12.2017 sono stati conferiti incarichi temporanei per la durata massima di 6 mesi di Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università (DPG), mentre con DGR 268 del 22.05.2017 e con DGR 746 del 12.12.2017 sono state rispettivamente conferite e prorogate, sempre temporaneamente, le funzioni di Direttore Generale al Direttore pro tempore del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa, individuato anche quale Autorità di Gestione.

Inoltre, con riferimento ai Responsabili di Azione, si rileva che il dirigente del Servizio DPG011 - Servizio Gestione e Monitoraggio Fondo Sociale Europeo, RdA per la Gestione di quasi tutte le Azioni dell'Asse 1 e per tutte le Azioni dell'Asse 3, è attualmente vacante.

La continuità nella copertura dei ruoli di particolare rilevanza è auspicabile per il corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo: la sostituzione di personale in ruoli chiave (quali Autorità di Gestione, Responsabili di Asse o Responsabili di Azione) comporta infatti perdita di conoscenze acquisite, necessità di tempi inserimento e nel complesso quindi potenziali rallentamenti nell'attuazione del Programma.

Sulla base delle predette valutazioni, si ritiene di assegnare un **livello di rischio Medio Alto (M)**, ritenendone l'**impatto medio** e la **probabilità medio alta**.





UNIONE EUROPEA

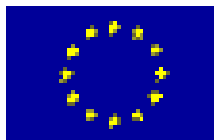


#### 5.1.7 TABELLA DI RIEPILOGO VALUTAZIONE FATTORI DI RISCHIO INTRINSECO – AUTORITÀ DI GESTIONE PO FSE

Si riporta, di seguito, la tabella relativa alla valutazione dei fattori di rischio intrinseco per l'Autorità di Gestione del PO FSE sulla base dell'analisi puntuale effettuata per ciascun fattore nei paragrafi precedenti.

Tabella 9: Valutazione fattori di rischio intrinseco Autorità di Gestione

Organismo	Fattori di rischio intrinseco						Punteggio per il rischio intrinseco (massimo 100%)
	Importo di bilancio (1)	Complessità della struttura organizzativa (2)	Complessità delle regole e delle procedure (3)	Ampia gamma di operazioni complesse (4)	Beneficiari a rischio (5)	Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave (6)	
<b>AdG</b>	0,45%	24,00%	15,20%	8,00%	8,00%	24,00%	<b>79,65%</b>



UNIONE EUROPEA



## 5.2 Valutazione fattori di rischio di controllo – Autorità di Gestione PO FSE

### 5.2.1 GRADO DI CAMBIAMENTO DAL 2007- 2013

La Regione Abruzzo per la programmazione 2014-2020 ha individuato un'Autorità di Gestione Unica per i programmi operativi FESR ed FSE, introducendo una innovazione rispetto ai precedenti periodi di programmazione, nei quali i due programmi hanno avuto Autorità di Gestione distinte. Ciò ha comportato l'adozione di un Si.ge.co. unico nell'ambito del quale sono stati definiti specifici manuali per le procedure di gestione dei due diversi Programmi. L'analisi condotta sul sistema di gestione e controllo ha evidenziato numerosi elementi di continuità con il sistema vigente nel periodo 2007-2013. Ciò nonostante, la programmazione 2014/2020 ha introdotto novità che impattano in particolar modo sulle funzioni e sui compiti dell'AdG quali ad esempio: sorveglianza condizionalità ex-ante e target stabiliti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, dichiarazione di affidabilità di gestione e sintesi annuale sui risultati dei controlli; istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate; proporzionalità dei controlli, sistema informatico di scambio dati con i beneficiari; invio dei dati alla Commissione non più bimestrale; disponibilità agli OI e ai beneficiari di informazioni pertinenti; riduzione degli oneri per i beneficiari.

Inoltre, seppur il Sistema Informativo attuale (SISPREG) rappresenti una evoluzione del Sistema Informativo sviluppato ed utilizzato nel periodo 2007-2013, sono state introdotte nuove funzionalità ed altre sono tutt'ora in fase di sviluppo (quali ad esempio quelle relative alla preparazione dei conti annuali).

Con riferimento ai predetti aspetti il piano di azione correlato alla designazione delle Autorità e l'audit di sistema hanno evidenziato la necessità di modifiche sostanziali e migliorative ancora non completamente realizzate che espongono il SIGECO ad una probabilità alta del ripetersi di errori connessi alla mancanza di quegli automatismi nei controlli che dovrebbero assicurare una attenuazione del rischio.

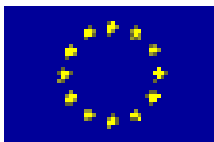
Pertanto, si ritiene di assegnare un **livello di rischio Medio Alto (MB)**, ritenendone l'**impatto** e la **probabilità medio alti**.

### 5.2.2 QUALITÀ DEI CONTROLLI INTERNI (REQUISITI CHIAVE DELLE LINEE GUIDA SULLA VALUTAZIONE DEI SIGECO NEGLI STATI MEMBRI)

Per la valutazione **del rischio per i singoli requisiti di chiave**, come già specificato, sono stati presi in considerazione i Requisiti Chiave di cui alla Nota EGESIF 14-0010 (cfr. par. 4.3.2) per l'Autorità di Gestione (da RC1 a RC8) basandosi pertanto sulle risultanze dell'audit di sistema avviato il 20 novembre 2017, come riportato nel rapporto definitivo dell'audit di sistema, sinteticamente riportati nella tabella seguente.

Tabella 10: Conclusioni audit di sistema relative all'Autorità di Gestione

	REQUISITO CHIAVE	Valutazione AdA
1	Adeguate separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo	Categoria 3. Funziona parzialmente; sono necessari dei miglioramenti sostanziali
2	Selezione appropriata delle operazioni	Categoria 2. Funziona, ma sono



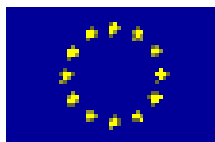
UNIONE EUROPEA



		necessari dei miglioramenti
3	Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate	Categoria 3. Funziona parzialmente; sono necessari dei miglioramenti sostanziali
4	Verifiche di gestione adeguate	Categoria 3. Funziona parzialmente; sono necessari dei miglioramenti sostanziali
5	Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo	Categoria 3. Funziona parzialmente; sono necessari dei miglioramenti sostanziali
6	Sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i beneficiari	Categoria 3. Funziona parzialmente; sono necessari dei miglioramenti sostanziali
7	Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate	Categoria 3. Funziona parzialmente; sono necessari dei miglioramenti sostanziali
8	Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati	Categoria 2. Funziona, ma sono necessari dei miglioramenti
<b>VALUTAZIONE SISTEMA ADG</b>		<b>Categoria 3. Funziona parzialmente; sono necessari dei miglioramenti sostanziali</b>

In considerazione degli esiti sinteticamente sopra riportati, sono stati espressi i seguenti giudizi per ogni fattore di rischio:

- Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo (RC1): **rischio Medio Alto** (impatto e probabilità medio alti);
- Selezione appropriata delle operazioni (RC2): **rischio Medio Basso** (impatto medio basso e probabilità bassa);
- Informazioni adeguate ai beneficiari (RC3): **rischio Medio Alto** (impatto e probabilità medio alti);
- Verifiche di gestione adeguate (RC4): **rischio Medio Alto** (impatto e probabilità medio alti);
- Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo (RC5): **rischio Medio Alto** (impatto e probabilità medio alti);
- Sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di monitoraggio, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i beneficiari (RC6): **rischio Medio Alto** (impatto e probabilità medio alti);
- Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate (RC7): **rischio Medio Alto** (impatto e probabilità medio alti);
- Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati (RC8): **rischio Medio Basso** (impatto medio basso e probabilità bassa).



UNIONE EUROPEA

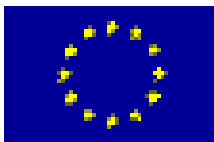


### 5.2.3 TABELLA DI RIEPILOGO VALUTAZIONE FATTORI DI RISCHIO DI CONTROLLO – AUTORITÀ DI GESTIONE PO FSE

Si riporta, di seguito, la tabella relativa alla valutazione dei fattori di rischio intrinseco per l'Autorità di Gestione del PO FSE sulla base dell'analisi puntuale effettuata per ciascun fattore nei paragrafi precedenti.

Tabella 11: Valutazione fattori di rischio di controllo Autorità di Gestione

Organismo	Fattori di rischio di controllo									Punteggio totale per il rischio di controllo (massimo 100%)
	Grado di cambiamento dal 2007- 2013	Qualità dei controlli interni (requisiti chiave delle linee guida sulla valutazione dei Sigeco negli Stati Membri)								
		Adeguate separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo (RC1)	Selezione appropriata delle operazioni (RC2)	Informazioni adeguate ai beneficiari (RC3)	Verifiche di gestione adeguate (RC4)	Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo (RC5)	Sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di monitoraggio, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i beneficiari (RC6)	Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate (RC7)	Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati (RC8)	
AdG	40,00%	4,64%	3,15%	4,64%	5,60%	5,60%	4,64%	4,64%	2,61%	75,52%



UNIONE EUROPEA



---

### 5.3 Punteggio di rischio totale Autorità di Gestione

Sulla base del punteggio assegnato alla valutazione dei fattori di rischio intrinseco (IR) pari a 79,65% come riportato nella “Tabella 9: Valutazione fattori di rischio intrinseco Autorità di Gestione” ed alla valutazione dei fattori di rischio di controllo (CR), pari a **75,52%** come da “Tabella 11: Valutazione fattori di rischio di controllo Autorità di Gestione” il c.d. **Risk Score (RS)** associato all’Autorità di Gestione e calcolato sulla base della seguente formula

$$RS = (\text{Totale IR} \times \text{Totale CR})$$

è pari a:

$$60,15\% = 79,65\% \times 75,52\%$$

---

### 5.4 Valutazione fattori di rischio intrinseco – Autorità di Certificazione PO FSE

Con riferimento all’attribuzione delle valutazioni dei rischi dei fattori intrinseci per l’Autorità di Certificazione si fa presente che per i fattori di rischio n. 1 “Importo di bilancio”, n. 3 “Complessità delle regole e delle procedure”, n. 4 “Ampia gamma di operazioni complesse” e n. 5 “Beneficiari a rischio” sono stati attribuiti i medesimi valori attribuiti per l’AdG sopradescritti dal momento che la valutazione si riferisce ad elementi a livello di Programma nel suo complesso e non di singole Azioni o di sistema di gestione e controllo.

Si riporta invece nel seguito l’analisi di dettaglio per i fattori di rischio intrinseco n. 2 “Complessità della struttura organizzativa” e n. 6 “Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave”.

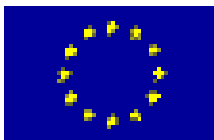
---

#### 5.4.1 COMPLESSITÀ DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

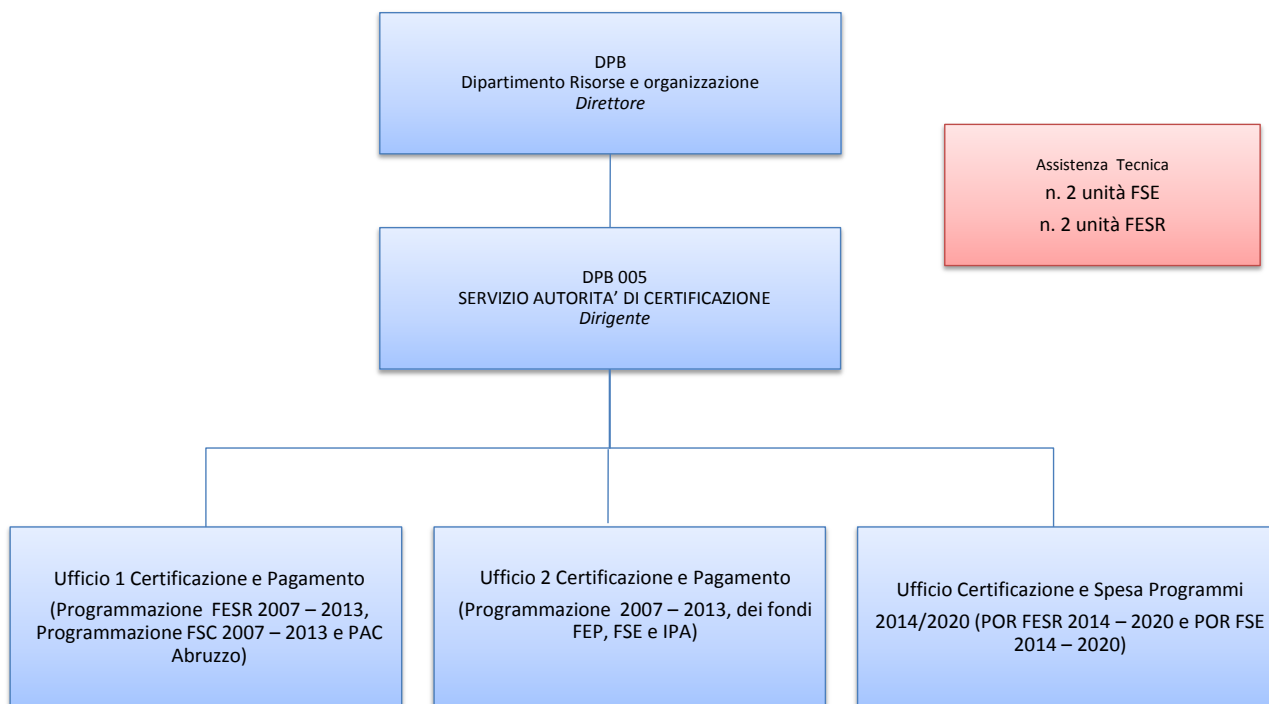
In continuità con il periodo di programmazione 2007-2013, la Giunta Regionale con propria deliberazione DGR n. 66 del 13.02.2017 ha attribuito le funzioni di Autorità di Certificazione dei Programmi Operativi FESR e FSE 2014/2020 al Servizio Autorità di Certificazione, ascrivito al Dipartimento Risorse e Organizzazione, e con successiva deliberazione DGR n. 236 del 04.05.2017 ha individuato quale AdC il dirigente *pro-tempore* del Servizio “Autorità di Certificazione”.

All’interno del Servizio sono presenti complessivamente n. 3 uffici di cui n. 2 uffici competenti rispettivamente per le attività inerenti i Programmi UE e Nazionali 2007/2013 e n. 1 ufficio di nuova istituzione competente per le attività inerenti il POR FESR 2014-2020 e il POR FSE 2014-2020 (“Ufficio Certificazioni e Spesa Programmi 2014/2020”), così come previsto dalla citata Deliberazione di Giunta n. 66/2017.

Si riporta, di seguito, l’organigramma dell’AdC Unica del PO FSE e del PO FESR 2014-2020 strutturata in n. 3 Uffici cui sono preposti n. 3 Responsabili di categoria D.



UNIONE EUROPEA



Fonte: "Descrizione del sistema di gestione e controllo" (versione luglio 2017) adottato con DGR395 del 18.07.2017 e interviste con personale AdC

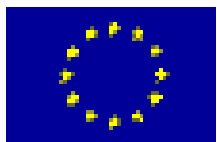
Per quanto riguarda invece le unità di personale di categoria C si precisa che trattasi di n° 2 dipendenti assegnati rispettivamente all'Ufficio Certificazione e Pagamento 1 e Ufficio Certificazione e Pagamento 2 e utilizzati per la programmazione FESR e FSE 2014-2020 mediante flessibilità interna al Servizio disposta con Determinazione Dirigenziale DPB005/5 del 7 luglio 2017. Infine, sono assegnati al Servizio n.2 dipendenti di Cat. B impiegati anch'essi in maniera trasversale.

La complessità della struttura organizzativa è stata valutata attribuendo un livello di rischio **Medio Basso**, ritenendone **l'impatto e la probabilità medio bassi**.

#### 5.4.2 PERSONALE INSUFFICIENTE E/O MANCANZA DI COMPETENZE IN SETTORI CHIAVE

Con riferimento alla dotazione organica di personale, pur non essendo state previste nel PRA misure di rafforzamento della dotazione di personale, l'AdC attualmente garantisce lo svolgimento delle proprie funzioni tramite l'utilizzo flessibile del personale incardinato anche in uffici non deputati alla programmazione 2014-2020, come da Determinazione n. 7 del 5/07/2017 con cui si è stabilito di usare il personale interno in maniera flessibile sui due Fondi, nonché dell'assistenza tecnica.

Pertanto è stato attribuito un livello di rischio **Medio Basso**, ritenendo **l'impatto e la probabilità** di tale fattore di rischio **medio bassi**.



UNIONE EUROPEA

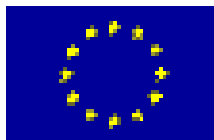


#### 5.4.3 TABELLA DI RIEPILOGO VALUTAZIONE FATTORI DI RISCHIO INTRINSECO – AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE PO FSE

Si riporta, di seguito, la tabella relativa alla valutazione dei fattori di rischio intrinseco per l'Autorità di Certificazione del PO FSE sulla base dell'analisi puntuale effettuata per ciascun fattore nei paragrafi precedenti.

Tabella 12: Valutazione fattori di rischio intrinseco Autorità di Certificazione

Organismo	Fattori di rischio intrinseco						Punteggio per il rischio intrinseco (massimo 100%)
	Importo di bilancio (1)	Complessità della struttura organizzativa (2)	Complessità delle regole e delle procedure (3)	Ampia gamma di operazioni complesse (4)	Beneficiari a rischio (5)	Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave (6)	
<b>AdC</b>	0,45%	13,50%	15,20%	8,00%	8,00%	13,50%	<b>58,65%</b>



UNIONE EUROPEA



## 5.5 Valutazione fattori di rischio di controllo – Autorità di Certificazione PO FSE

### 5.5.1 GRADO DI CAMBIAMENTO DAL 2007- 2013

In continuità con il periodo di programmazione 2007-2013, la Giunta Regionale con propria deliberazione DGR n. 66 del 13.02.2017 ha attribuito le funzioni di Autorità di Certificazione dei Programmi Operativi FESR e FSE 2014/2020 al Servizio Autorità di Certificazione, ascritto al Dipartimento Risorse e Organizzazione, e nessun cambiamento è stato rilevato rispetto alla precedente programmazione.

L'analisi condotta sul sistema di gestione e controllo ha evidenziato numerosi elementi di continuità con il sistema vigente nel periodo 2007-2013. Ciò nonostante, la programmazione 2014/2020 ha introdotto novità che impattano anche sulle funzioni e sui compiti dell'AdC, quali quelle relative alla presentazione dei conti annuali ed al registro dei ritiri e recuperi.

Inoltre, seppur il Sistema Informativo attuale (SISPREG) rappresenti una evoluzione del Sistema Informativo sviluppato ed utilizzato nel periodo 2007-2013, sono state introdotte nuove funzionalità ed altre sono tutt'ora in fase di sviluppo (quali ad esempio quelle relative alla preparazione dei conti annuali).

Pertanto, si ritiene di assegnare un **livello di rischio Medio Alto (MB)**, ritenendone l'**impatto** e la **probabilità medio alti**.

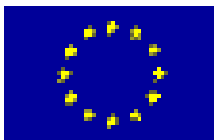
### 5.5.2 QUALITÀ DEI CONTROLLI INTERNI (REQUISITI CHIAVE DELLE LINEE GUIDA SULLA VALUTAZIONE DEI SIGECO NEGLI STATI MEMBRI)

Per la valutazione **del rischio per i singolo requisiti di chiave**, come già specificato, sono stati presi in considerazione i Requisiti Chiave di cui alla Nota EGESIF 14-0010 (cfr. par. 4.3.2) per l'Autorità di Certificazione (da RC9 a RC13) basandosi pertanto sulle risultanze dell'audit di sistema avviato il 20 novembre 2017, come da rapporto definitivo di audit di sistema, sinteticamente riportati nella tabella seguente.

Tabella 13: Conclusioni audit di sistema relative all'Autorità di Certificazione

	REQUISITO CHIAVE	Valutazione AdA
9	Adeguate separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo	Categoria 2. Funziona, ma sono necessari dei miglioramenti
10	Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento	Categoria 1. Funziona bene
11	Tenuta di una contabilità informatizzata adeguata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico	Categoria 3. Funziona parzialmente; sono necessari dei miglioramenti sostanziali
12	Contabilità appropriata e completa degli importi recuperabili, recuperati e ritirati	Categoria 2. Funziona, ma sono necessari dei miglioramenti





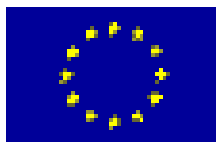
UNIONE EUROPEA



13	Procedure appropriate per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti annuali	Categoria 3.Funziona parzialmente; sono necessari dei miglioramenti sostanziali
VALUTAZIONE SISTEMA ADC		<b>Categoria 3.Funziona parzialmente; sono necessari dei miglioramenti sostanziali</b>

In considerazione degli esiti sinteticamente sopra riportati, sono stati espressi i seguenti giudizi per ogni fattore di rischio:

- Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di monitoraggio nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo (RC9): **rischio Medio Basso** (impatto medio basso e probabilità bassa);
- Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento (RC10): **rischio Basso** (impatto e probabilità bassi);
- Tenuta di una contabilità informatizzata adeguata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico (RC11): **rischio Medio Alto** (impatto e probabilità medio alti);
- Contabilità appropriata e completa degli importi recuperabili, recuperati e ritirati (RC12): **rischio Medio Basso** (impatto medio basso e probabilità bassa);
- Procedure appropriate per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti annuali (RC13): **rischio Medio Alto** (impatto e probabilità medio alti).



UNIONE EUROPEA

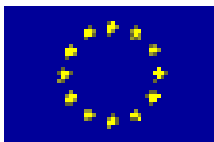


### 5.5.3 TABELLA DI RIEPILOGO VALUTAZIONE FATTORI DI RISCHIO DI CONTROLLO – AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE PO FSE

Si riporta, di seguito, la tabella relativa alla valutazione dei fattori di rischio intrinseco per l'Autorità di Certificazione del PO FSE sulla base dell'analisi puntuale effettuata per ciascun fattore nei paragrafi precedenti.

Tabella 14: Valutazione fattori di rischio di controllo Autorità di Certificazione

Organismo	Fattori di rischio di controllo						Punteggio totale per il rischio di controllo (massimo 100%)
	Grado di cambiamento dal 2007-2013	Qualità dei controlli interni (requisiti chiave delle linee guida sulla valutazione dei Sigeco negli Stati Membri)					
		Adeguate separazione delle funzioni e sistemi adeguati di monitoraggio nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo (RC9)	Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento (RC10)	Tenuta di una contabilità informatizzata adeguata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico (RC11)	Contabilità appropriata e completa degli importi recuperabili, recuperati e ritirati (RC12)	Procedure appropriate per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti annuali (RC13)	
AdC	40,00%	3,38%	2,25%	6,00%	3,38%	16,00%	71,00%



UNIONE EUROPEA



---

### 5.6 Punteggio di rischio totale Autorità di Certificazione

Sulla base del punteggio assegnato alla valutazione dei fattori di rischio intrinseco (IR) pari a 58,65% come riportato nella “Tabella 12: Valutazione fattori di rischio intrinseco Autorità di Certificazione” ed alla valutazione dei fattori di rischio di controllo (CR), pari a 71,00% come da “Tabella 14: Valutazione fattori di rischio di controllo Autorità di Certificazione” il c.d. **Risk Score (RS)** associato all’Autorità di Gestione e calcolato sulla base della seguente formula

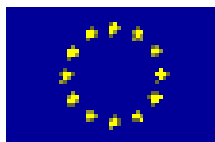
$$RS = (\text{Totale IR} \times \text{Totale CR})$$

è pari a:

$$41,64\% = 58,65\% \times 71,00\%$$

## 6. Pianificazione delle attività di audit

Secondo quanto indicato nella Nota EGESIF 14-0011-02 del 27/08/2015, sulla base dei risultati ottenuti a seguito della valutazione del rischio associato a ciascuna Autorità, si è proceduto a individuare gli organismi, le funzioni e le aree tematiche che saranno ricompresi negli audit dei sistemi per il periodo contabile 1° luglio 2018- 30 giugno 2019 e per i due successivi.



UNIONE EUROPEA



Tabella 15: Pianificazione delle attività di audit

Autorità/Organismi o specifiche aree tematiche che dovranno essere controllate	Numero CCI	Importo approvato in milioni di euro	Organismo responsabile dell'audit	Risultato della valutazione del rischio	2018-2019 Obiettivo ed ambito dell'audit	2019-2020 Obiettivo ed ambito dell'audit
<b>AdG</b>	2014IT16RFOP004	<b>142.503.150,00</b>	AdA	60,15%	System audit Audit delle operazioni	System audit Test di conformità Audit delle operazioni
<b>AdC</b>		<b>142.503.150,00</b>	AdA	41,64%	System audit	System audit
<b>DPG011</b>		<b>142.503.150,00</b>	AdA	N.A.	System audit Test di conformità	
<b>Verifiche di gestione</b>		<b>142.503.150,00</b>	AdA	N.A.	System audit Test di conformità	
<b>Appalti Pubblici</b>		<b>142.503.150,00</b>	AdA	N.A.	System audit Test di conformità	
<b>Sistema Informativo SISPREG</b>		<b>142.503.150,00</b>	AdA	N.A.	System audit Test di conformità	Eventuale audit di follow up